

ARTE Da oggi esposto alla Galleria Estense di Modena

Il Compianto del Cristo morto firmato da Michele da Firenze

Nascosto probabilmente nel '700, è rimasto per oltre due secoli in un ripostiglio, sotto il pavimento dell'ex convento San Geminiano di Modena. Ma dopo il ritrovamento casuale e il successivo restauro, il gruppo scultoreo quattrocentesco raffigurante il "Compianto sul Cristo morto", attribuito a Michele di Niccolò di Dino detto anche Michele da Firenze, è da oggi esposto nella galleria Estense di Modena dove rimarrà definitivamente. Il restauro è stato curato dall'Opificio delle pietre dure di Firenze e finanziato dal "Soroptimist club" di Modena in occasione del 50esimo anniversario della sua fondazione. Realizzato da Michele da Firenze, allievo di Lorenzo Ghiberti e autore dell'Altare delle statuine conservato nel duomo di Modena, il Compianto è un

gruppo in terracotta policroma formato da otto figure plasmate ad altorilievo di dimensioni non molto inferiori al vero (circa due terzi). L'opera comprende la figura del Cristo, distesa in primo piano con le braccia incrociate sul petto e la testa appoggiata su un cuscino decorato; quattro figure femminili in abiti monacali, tra le quali si distingue la Madonna che accarezza il corpo del figlio; Giuseppe di Arimatea con il contenitore dell'unguento; Nicodemo con la tenaglia tra le mani e i chiodi infilati nella cintura e, infine, Maddalena che asciuga i piedi del Cristo. Le figure, sezionate in 16 pezzi per facilitarne la cottura e ulteriormente frammentate da rotture accidentali, sono state ritrovate per caso nel 2006 durante il recupero dell'edificio, che è sede oggi universitaria.

